

Industria. A marzo +1,5%, miglior dato da aprile scorso - Auto in crescita a doppia cifra per il sesto mese consecutivo

La produzione va oltre le attese

Previsioni Csc: ad aprile (+0,1%) segnali incoraggianti anche dalla domanda interna

Luca Orlando
MILANO

L'illusione dura poco. Il tempo di capire che quel 4,3% di crescita della produzione industriale su base annua sfrutta in realtà anche la presenza di una giornata lavorativa in più. Ma anche depurando il dato per gli effetti del calendario il risultato di marzo registrato dall'Istat resta positivo, anche oltre le previsioni. Su base mensile (+0,4%) si tratta del secondo rialzo consecutivo, in termini annui l'aumento dell'1,5% rappresenta il miglior risultato da aprile dello scorso anno, quando la crescita fu analoga.

Un dato interessante soprattutto perché inizia a porre qualche mattone concreto sulle stime del Pil 2015, riviste proprio ieri al rialzo dall'Istat con l'ipotesi di arrivare ad un +0,7%. Risultati raggiungibili tuttavia solo accelerando in modo evidente rispetto ai primi mesi dell'anno, dove la produzione industriale (-0,1% tendenziale nel primo trimestre) è in effetti rimasta al palo.

L'accelerazione di marzo, per quanto gradita, non ha ancora le caratteristiche del rimbalzo deciso, anche perché lo sviluppo resta disomogeneo, con cali nei beni durevoli e intermedi mentre le performance migliori, a livello di macro-comparti, sono per l'energia (+2,9%), in ripresa dopo i tracolli dei mesi scorsi.

Scendendo a livello settoriale, star assoluta è ancora una volta l'auto, con una produzione in aumento del 36,9%, sesta crescita mensile consecutiva a doppia ci-

fra. In un anno l'indice di produzione del comparto è così lievitato di quasi 20 punti, portandosi al di sopra dei livelli del 2010. Il bilancio dell'intera categoria dei mezzi di trasporto è così ampiamente positivo, con un progresso che nel primo trimestre dell'anno sfiora i sedici punti percentuali. Scatto notevole (+22,2%) a marzo per la farmaceutica con performance positi-

ve anche per elettronica, chimica e prodotti alimentari. Situazione diversa nella meccanica, che registra un calo del 3,4% per l'importante comparto dei macchinari e una frenata ancora superiore (-5%) per l'area vasta della metallurgia e della fabbricazione dei prodotti in metallo.

In termini congiunturali marzo rappresenta il quinto segno positivo degli ultimi sei mesi, trend che per il centro studi di Confindustria (Csc) proseguirà anche ad aprile, con un progresso stimato dello 0,1%. L'abbrivio positivo, in termini di variazione acquisita per il secondo trimestre, è rilevante, con una crescita dello 0,6%. E le prospettive, osserva il Csc, migliorano osservando gli indicatori anticipatori, con la componente ordini totali del Purchasing Managers' Index manifatturiero in area di espansione per il terzo mese consecutivo e in robusta crescita ad aprile, soprattutto grazie alla domanda interna.

«A questo punto - spiega Sergio De Nardis, capo economista di Nomisma commentando i dati Istat - c'è qualche concreta possibilità che la dinamica del Pil nel primo trimestre sia più elevata di quello 0,1% che è nelle stime di molti previsori e rende più alla portata la crescita dello 0,7% ipotizzata dal governo per il 2015». «Con un probabile primo trimestre positivo del Pil - aggiunge l'ufficio studi di Confcommercio - l'uscita dalla recessione nel 2015 diventa sempre più concreta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il quadro settore per settore

Variazioni percentuali marzo 2015/marzo 2014 (indici in base 2010=100)

